
FRÉDÉRIC MAGET, *Notre Colette: un portrait de Colette par ses lectrices*

Gianluca Savoldelli



Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/59853>

DOI: 10.4000/11w12

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2024

Paginazione: 218

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Gianluca Savoldelli, «FRÉDÉRIC MAGET, *Notre Colette: un portrait de Colette par ses lectrices*», *Studi Francesi* [Online], 202 (LXVIII | I) | 2024, online dal 01 avril 2024, consultato il 05 mai 2025. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/59853> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/11w12>

Questo documento è stato generato automaticamente il 5 maggio 2025.



Solamente il testo è utilizzabile con licenza CC BY-NC-ND 4.0. Salvo diversa indicazione, per tutti agli altri elementi (illustrazioni, allegati importati) la copia non è autorizzata ("Tutti i diritti riservati").

FRÉDÉRIC MAGET, *Notre Colette: un portrait de Colette par ses lectrices*

Gianluca Savoldelli

NOTIZIA

FRÉDÉRIC MAGET, *Notre Colette: un portrait de Colette par ses lectrices*, Paris, Flammarion, 2023, 272 pp.

- 1 In occasione del centocinquantenario della nascita di Colette (1873), il saggio di Frédéric Maget, presidente della Société des amis de Colette e direttore della casa natale dell'autrice a Saint-Sauveur-en-Puisaye, intende essere un omaggio alla memoria della scrittrice attraverso lo sguardo di alcune sue lettrici. Grazie ad archivi di stampa, scambi epistolari, memorie e testimonianze, Maget tenta di cogliere «par la compréhension, par l'intuition, par l'imagination la trame de ces liens» (p. 13) che uniscono Colette e il suo lettorato.
- 2 L'A. seleziona dieci lettrici, corrispondenti ai dieci capitoli del volume, tra le più legate all'autrice e alle sue opere. Tra di esse, emergono centrali le scrittrici che più hanno segnato il Novecento dopo Colette: Simone de Beauvoir (pp. 18-36), che l'aveva conosciuta e l'ammirava a tal punto da farne una fonte di ispirazione per il suo *Le deuxième sexe*; Marguerite Duras (pp. 100-118), che, quando ancora era Donnadieu, l'aiutò a pubblicare *Le képi* come segretaria della commissione per il controllo della carta; Françoise Sagan (pp. 210-229), che non l'aveva mai incontrata se non attraverso la lettura e che le inviò una copia con dedica del suo *Bonjour tristesse*; Marguerite Yourcenar (pp. 144-164), la quale le rese omaggio durante il suo discorso di ricevimento all'Académie française malgrado la distanza fra le loro prose rispettive.
- 3 Accanto a loro, immancabili sono le donne che hanno fatto parte della vita di Colette: sua madre Sido (pp. 82-96), figura di cui la produzione colettiana è imbevuta e che, malgrado la disapprovazione di alcuni temi trattati dalla figlia, era la sua lettrice più accanita, e la figlia Colette de Jouvenel (pp. 188-207), che visse sempre all'ombra della

madre, in un rapporto complesso anche dopo la sua morte. Si aggiungono l'insegnante Olympe Terrain (pp. 40-56), che mai le perdonò *Claudine à l'école* e la caricatura che di lei fece nel romanzo, e la principessa Orbeliani (pp. 60-78), con la quale il contatto e lo scambio epistolare furono costanti.

- 4 Due attrici, infine, sono state particolarmente segnate da Colette: Marilyn Monroe (pp. 122-141), la quale possedeva nella propria libreria più edizioni di alcune opere dell'autrice, e soprattutto Audrey Hepburn (pp. 168-185), la cui carriera a teatro fu lanciata grazie al ruolo centrale nell'adattamento di *Gigi*, affidatole da Colette stessa.
- 5 A fine volume, gli «Annexes» (pp. 231-265) includono l'apparato delle note e la Bibliografia, suddivisi in sezioni.